

Parla Freda, si apre il processo vero

CATANZARO

Mente Ventura, mente Giannettini, dice Freda. Fa l'arrogante e scantona, il presidente lo lascia fare

di Tiziana Malolo

Catanzaro. L'interrogatorio di Franco Freda ha aperto, con un ritardo di 8 anni, il processo per la strage di piazza Fontana. Alle 10,10 di una mattina, nell'aula-palestra di Catanzaro che ha già visto troppi rinvii e sospensioni, si è improvvisamente fatto il silenzio. «Freda Franco ha chiamato il presidente. Freda Franco, trentaseienne, nazista, si avvicina eretto, rifiuta la sedia e sciorina per tutta la mattinata (interamente occupata dall'interrogatorio) le sue miserie e i suoi razzismi. Parla ostentatamente senza inflessioni dialettali, usa sadicamente il suo sibismo di provincia per intimidire il cancelliere (lo sa come si scrive *intimidire*, cancelliere?)». Cerca di dare lezioni a tutti, non ultimo il presidente della corte di assise. Questi, imbarazzato e poco sicuro, inizia con cortesia le domande. Si parte subito con Giannettini: in chi occasione lo ha conosciuto? Non ricordo bene - è la risposta - mi pare nel '67 o nel '68, tramite il mio amico Adriano Romualdi, per ragioni editoriali e culturali. Adriano Romualdi, esponente di Ordine Nuovo, nazista, amico di antica data di Giannettini, teneva stretti rapporti anche con Ventura: non potrà mai venire a testimoniare, poiché è morto in un incidente d'auto.

Ma forse non è indispensabile chiamare in causa chi non c'è, perché a contraddire questa prima affermazione di Freda ci sono già le deposizioni dei suoi amici, Ventura e Giannettini. Ventura sostiene di essere entrato in contatto per primo con Giannettini (al quale forniva informazioni sui fascisti, informazioni che venivano poi passate da Giannettini al Sid) e di averlo in seguito presentato a Freda. Giannettini capovolge la dichiarazione di Ventura, dicendo che nel '68 aveva avuto da Sid l'incarico di fornire notizie sulla sinistra extraparlamentare: aveva per questo stretti rapporti con Freda, il quale gli aveva garantito di poter infiltrare un suo uomo (Ventura) nei gruppi marxisti-leninisti di Padova. I rapporti con Freda, aveva detto ancora Giannettini, li teneva tramite Pozzan, il bidello-centralista dell'Istituto per ciechi di Padova attualmente in stato di arresto a Madrid.

«Mente Ventura, ha dichiarato ieri pomposamente Freda, e mente Giannettini». Insiste quindi con il dire che i suoi rapporti con Giannettini furono sporadici e dettati unicamente da «affinità ideologica e culturale». Quanto a Pozzan - l'uomo la cui presenza in aula potrebbe diventare pericolosa, viene ridotto ad un autista («Per non so guidare») e telefonista («Per ragioni di lavoro sta sempre al telefono»). Freda sapeva che Giannettini era del Sid? Assolutamente no. Sapeva solo dell'alta considerazione che lo spione godeva nelle alte gerarchie dell'esercito che presso lo stato maggiore della difesa, tanto che una volta era venuto a Padova come addetto giornalistico del generale Aloja. Ma questi erano affari di Giannettini. Lui, Freda, aveva interesse solo che questo grande esperto («uno dei maggiori a livello mondiale») di cose militari e in particolare dei mezzi corazzati, collaborasse a certe sue imprese editoriali. Quanto ad eventuali «incarichi», l'unica cosa che l'uomo del Sid gli chiese fu l'elenco di gruppi di studenti ebraici di Padova di cui Giannettini sospettava facessero azioni provocatorie all'interno della sinistra. Questa indagine fu condotta direttamente da Freda (cioè senza l'aiuto di Ventura) e fu limitata alla compilazione di un elenco non più lungo di un foglio dattiloscritto.

Tutto semplice e chiaro. Inspiegabilmente nessuna domanda gli viene fatta sui rapporti politici esistenti tra nazisti e Sid prima degli anni 68-69, quando vennero compilati e diffusi dai due gruppi insieme il libretto e i volantini che avrebbero dovuto suscitare la rivolta golpista nell'esercito italiano. Né si accorge il presidente della corte di assise che Freda, con le sue parole ha implicitamente avallato le tesi di Ventura: infatti, quando dice che l'inchiesta sui m-l di Padova l'ha condotta lui personalmente, fornisce a Ventura l'occasione di ribadire che lui, uomo di sinistra, stava con Freda solo per sorvegliarlo.

Ma non c'è solo questo elemento che prova l'assoluto accordo tra i due. Nel corso dell'udienza è stato provato addirittura come tutti e tre, Freda, Ventura e Giannettini, facessero parte di un unico gruppo.

Di fronte alle prove Freda preferisce scansare il pericolo delle contraddizioni con battute. Così, con battute e frizzi, il nazista-igienista si scrolla di

sinvolatamente di doppie le accuse più gravi. La riunione padovana del 18 aprile 69? Storie, si può essere trattato al massimo di uno dei tanti incontri a carattere «culturale» che lui organizzava a quell'epoca. Del resto che testimonianze ci sono? Pozzan ha ritrattato, Ventura non c'era neanche. Le bombe? Freda ne è tenuto a conoscenza attraverso i giornali. Chi osa testimoniare contro di lui è psicopatico e calunniatore. Le bombe non le ha mai viste, la carta *extra-ordinaria* che «avvertiva» le bombe e che fu ritrovata uguale nel suo studio, viene usata da migliaia di persone; i *numeri* servivano per i servizi segreti palestinesi. Ventura è un povero ragazzo dal linguaggio «famoso».

TORINO. In corteo i lavoratori degli enti locali contro il ministro del bilancio di C.M.

Torino. «Vogliamo Stammati tra i disoccupati». Tra i tanti slogan che ieri mattina risuonavano all'interno del corteo dei lavoratori degli enti locali della provincia, è quello che forse meglio rappresenta la determinazione a lottare fino alla radicale modifica del provvedimento preso dal ministro del bilancio. Con un decreto legge, Stammati è intervenuto a regolare il deficit dei bilanci degli enti locali, bloccando i finanziamenti e proibendo agli enti locali sia nuove assunzioni, sia la assunzione stabilizzata degli attuali dipendenti precari. In sostanza, questo vuol dire blocco dello sviluppo dei servizi sociali e chiusura di parte di quelli esistenti, licenziamento di migliaia di lavoratori, aumento della disoccupazione.

Nella sola provincia di Torino si calcolano circa 20.000 posti di lavoro in meno se il decreto non viene modificato. Nonostante la *sordina* che un po' tutti, per non disturbare il manovratore, hanno imposto a questo gravissimo provvedimento governativo le risposte cominciano ad arrivare. Ieri gli enti locali torinesi si sono fermati. Un grosso corteo di lavoratori del comune di Torino e degli altri comuni della provincia si è formato nella piazza del Palazzo di Città e si è concluso, dopo una sosta sotto l'arcata della sede della regione in una grande assemblea in un cinema cittadino. Dagli slogan del corteo è emerso nettamente lo stretto rapporto tra difesa occupazionale e sviluppo dei servizi sociali. In questo senso, la «questione» donna è stata il centro della manifestazione: sia perché le donne sono le prime ad essere licenziate, sia perché di più le donne hanno bisogno di servizi sociali per poter lavorare. «Stammati, Malfatti, ti voglio rimandare a lavare i piatti», gridavano le compagne tra una canzone femminista e l'altra.

MOZAMBICO. Iniziato ieri il terzo congresso del Frelimo

Maputo, Mozambico. Il presidente Samora Machel ha ufficialmente aperto ieri il terzo congresso del Frelimo, il Fronte di liberazione del Mozambico, organizzazione creata all'inizio degli anni '60 per combattere il colonialismo portoghese. Alla fine di questo congresso, il Frelimo dovrebbe trasformarsi in un partito dei lavoratori e contadini. Sono presenti a Maputo numerose delegazioni di partiti socialisti e comunisti - fra l'altro del Pcus, mentre non è menzionata la presenza di una delegazione cinese.

FORZE ARMATE. Domani alle 9,30 e domenica in V. Cavour 185 a Roma attivo nazionale della commissione. Saranno presenti la colom. It.aa. di Ao e i compagni Vermicelli, Tagliacozzich, Milani e Menapace.

CAMERA. Dopo Napoleoni anche Spaventa e Pugno (Pci) attaccano le leggi di riconversione industriale fatte passare dal Pci al Senato. Scontro tra comunisti e socialisti

Roma. Scontro assai duro, nelle ultime sedute di commissione in cui si discute il disegno di legge sulla riconversione industriale, fra socialisti e comunisti. I primi, per bocca di Di Vagno, hanno accusato il Pci di aver riscoperto il profitto di impresa, avallando sostanzialmente questa legge al Senato, mentre Barca aveva criticato il Pci per non aver mai saputo proporre, sin dall'epoca del centrosinistra, altro che i *quindi* liberi dei sogni sulla programmazione. Polemiche anche sul famoso comma Montedison, contro cui tutti alla Camera si pronunciano e che dunque forse cadrà, sebbene Cella possa, assieme ai gruppi privati più considerati (i soli ad aver pronto un qualche programma di ristrutturazione e ad avere poteri contrattuali presso il governo) ottenere il grosso della prima tranche dei finanziamenti, vincolati per destinazione in favore delle medie e piccole aziende, e di quelle artigiane, solo per il 30 per cento.

Anche Spaventa, indipendente del Pci, ha aspramente attaccato il progetto di legge, che ha giudicato «vasto e equivoco» da lasciare ampi margini all'arbitrio. Egli ha soprattutto insistito sulla contraddittorietà degli obiettivi elencati nei primi articoli, in base ai quali non è possibile stabilire in modo univoco se il credito agevolato potranno accedere solo le aziende i cui progetti di ristrutturazione si inseriscono nei piani di settore e generali, oppure no.

Critico, sia pure muovendosi all'interno della legge con proposte di emendamenti, sono stati anche alcuni deputati comunisti. In particolare Pugno, ex segretario della Cgil in Piemonte, il quale ha sostenuto che è essenziale prevedere un ruolo determinante delle regioni, sin dalla fase di predisposizione degli investimenti per ricordarsi con i piani locali e soprattutto per quanto riguarda i comitati che dovranno regolare la mobilità della manodopera. Pugno ha sottolineato quanto facile sarà sfuggire ad un reale controllo sulle prevedibili riduzioni dei livelli di occupazione reali da parte delle imprese, che pur otterranno crediti agevolati, ed ha chiesto che a presiedere i comitati per la mobilità non sia chiamato un rappresentante del ministero del lavoro ma un politico, per garantire che la scelta, politica, appunto, del rifiuto dei licenziamenti sia effettivamente il parametro su cui misurare la nuova iniziativa industriale.

La posizione di Dp è stata portata da Magri, il quale ha criticato l'intero impianto della legge e la strategia che sottintende, dichiarando che c'è ben poco da fare per migliorarla (per questo ha annunciato che Dp non entrerà nel comitato ristretto, anche se non rinuncerà a condurre in commissione e in aula una battaglia sui punti essenziali del provvedimento). Questa strategia pretende infatti di compiere una sintesi fra piano e mercato, finendo per assumere i difetti dell'uno e dell'altro, anziché i pregi. Si tratta in sostanza - ha detto Magri - di una grossa operazione di credito agevolato, senza obiettivi vincolanti né strumenti che possano farli rispettare. Trattato dalla rincorsa alla domanda estera e guidata dalla esigenza di restaurare il profitto, questa linea è insensata perché il mercato esterno non tira, la ristrutturazione tende a restringere l'occupazione, e quanto si alimenta è il rilancio di uno sviluppo industriale che aggrava le cause che hanno determinato la crisi. Un modello, cioè, che non persegue una generale efficienza, che colloca

l'economia italiana in una posizione internazionale intermedia, tra metropoli e periferia, fondata sulla compresenza di due elementi - capacità tecnologico-imitativa e lavoro a buon mercato - in via di esaurimento. Che senso ha finanziare una riconversione che non si propone di correggere questo modello spontaneo? È vero che qualche elemento di piano in questa legge è previsto, ma essi sono visti come strumenti di sostegno di un mercato distorto. Se si vuole davvero fare una critica alla legge perché manca di strutture realmente in grado di programmare - ha concluso Magri in polemica con le altre forze di sinistra - bisogna sapere che occorre una svolta nella direzione politica del paese, un altro potere. Proprio la situazione di emergenza determinata dalla crisi impone di intervenire con misure di immediata efficacia ma coerenti con una prospettiva, e cioè il contrario della logica «dei due tempi». Altrimenti la crisi, anziché occasione per una trasformazione, come dice Berlinguer, diventa - e questa è poi la politica concreta del Pci - occasione di rassegnazione al vecchio modello.

Molti interventi critici, per esigenze elettorali, anche da parte dei deputati democristiani del Mezzogiorno, i quali hanno in vario modo sostenuto che l'esperienza insegna come sia impossibile vincolare le imprese ad investimenti che non vogliono fare. Così come insegna come spesso grandi investimenti abbiano ottenuto il risultato di ridurre l'occupazione e disgregare il tessuto economico-sociale preesistente.

• corsivo

Lontano futuro

Diaprosine collicerogene? dice il Corriere di ieri. Dopo giorni di silenzio: «Cio che onestamente si può fare oggi è di ipotizzare un rischio e metterlo in relazione al beneficio economico della diaprosina. Solo in un lontano futuro sapremo».

unità proletaria per il comunismo

FIRENZE. Oggi alle 18 in federazione direttiva provinciale coi direttivi di sezione con Ferrarini alle 21 alla sala dipendimenti provincia attivo Pdup-Au con Ferrarini. GENOVA. Oggi alle 18 in federazione attiva regionale. OMEGNA. Oggi alle 2 in sezione attiva. OPERAIA. Domani alle 10 e domenica alla Sns di Rifredi-Firenze (via V. Emanuele 303, dalla stazione bus 14) commissione operaia Pdup-Au. SCUOLA. Domani alle 16 e domenica in V. Cavour 185 a Roma commissione nazionale scuola in preparazione dell'assemblea nazionale del 18-19-20. PALERMO. Oggi alle 20,30 alla facoltà di Medicina attivo universitario Pdup-Au; domani alle 17 in federazione attiva sullo stato del partito. TORINO. Domani alle 15 in federazione riunione regionale cooperazione Pdup-Au. NOVARA. Domani alle 14,30 al salone Coop. C. Risorgimento 44) dibattito sulle vertenze dei grandi gruppi con Riser e A. Sara. MILANO. Domani alle 15, in sede da destinare, attivo straordinario Pdup-Au. PRATO. Domani alle 16 in P. Duomo manifestazione femminista. BARI. Domani alle 16 in federazione attiva Pdup-Au. ROMA. Domani alle 15,30 a Frascati (V. Barone 11) attivo zona Castelli. MODENA. Domani alle 15 e domenica al comitato di quartiere centro storico riunione provinciale sugli enti locali. ROMA. Oggi attivo straordinario Aopdup alla casa dello studente alle 16.

UNIVERSITÀ

"I fascisti, il governo, Malfatti. Abbiamo voglia di tornare a discutere e a lottare,, A Roma, una grande assemblea degli studenti

di Mario Ruggieri

Roma. Non studenti frettolosi di andare a seguire il tal seminario o la tal lezione, non studenti in coda davanti alle segreterie, ma studenti che, apicolli gruppi, discutendo dei gravi incidenti del giorno precedente, si dirigono verso la facoltà di legge dove sta per iniziare l'assemblea. Poco distante, la facoltà di lettere e occupata: gli studenti salgono le scale, chiedono perché i cancelli sono chiusi, vengono informati dagli studenti del collettivo e quindi si dirigono verso l'assemblea. L'aula è molto grande. Prima d'entrare c'è il servizio d'ordine che controlla borse e indumenti, per evitare provocazioni. L'afflusso degli studenti continuerà per tutta la durata dell'assemblea. Già prima che qualcuno si decida a prendere la parola, l'aula è stracolma. I rappresentanti delle forze politiche che, non senza un certo disagio, siedono alla presidenza ricoprono tutto l'arco della sinistra. Ci sono il Pdup, Avanguardia operaia, Lotta continua, Pci e Psi e tutti i vari collettivi politici di facoltà. Compagni che si rihcontrano e che tornano dopo lunga assenza politica: in queste aule: «Hai visto questa gente, chissà come butterà?.. ti ricordi quando ci incazzammo contro la circolare Gai... beh, erano altri tempi. Oggi però siamo arrivati al limite... prima la legge Reale, poi il governo delle astensioni, ora ci si mette anche Malfatti...».

Prende la parola uno studente del collettivo di Fisica. In aula c'è silenzio, nonostante la gente non sappia più dove mettere i piedi: «La prima cosa che ognuno di noi deve fare è cercare di capire il perché dei tragici fatti di ieri: non li si può attribuire, come è scritto nel volantino distribuito dalla Fgci, solo ad un gruppo di irresponsabili. Al corteo di piazza Indipendenza c'erano altri giovani, magari per la prima volta coinvolti da una manifestazione, spartivano l'esigenza di manifestare: non dimentichiamo che gran parte di noi, me compreso, eravamo insoddisfatti dell'andamento dell'assemblea sindacale».

Gli interventi sono scontati, brevi, precisi: «Non sempre la strategia della tensione si scagiana nei momenti di offensiva operaia - dice Gigi Parca, del Pdup - Oggi il movimento operaio, il padronato non riesce tuttavia a sfondare il muro della resistenza operaia, e tenta la strategia della tensione. Il governo delle astensioni è il maggior responsabile della attuale grave situazione di tensione: gli studenti devono aprire un nuovo fronte di lotta perché il governo Andreotti cada da sinistra». «Senza un grande sforzo organizzativo ci ritroviamo questa enorme assemblea. La mobilitazione deve continuare - conclude Parca - con una grande campagna sull'ordine pubblico. Se alcune forze politiche sono cadute nella provocazione della polizia, la responsabilità è anche di chi, come noi, non ha saputo creare un reale movimento unitario degli studenti». Poi uno studente della facoltà di Giurisprudenza racconta: All'apertura dell'anno accademico, nella stessa

aula dove ora si discute un professore Pugliese, ha così ammonito gli studenti: «Cari ragazzi, il '68 è finito; non è più tempo di fantasie, tornate a studiare». Il consiglio, in generale, sembra essere stato ascoltato dalla maggioranza degli studenti universitari di Roma. L'immagine che il centro della cultura «da di sé» non è certo stimolante; gli studenti studiano. In questi giorni, però, sta emergendo un dato che d'altra parte nessuno, crediamo, abbia mai negato: che gli studenti mal sopportano il loro ruolo, non ci credono, ed hanno piena coscienza del destino che li attende «dopo». Ora queste cose, non sono più amare e impetente riflessione, individuata, ma ognuno si sente stimolato a dirlo al vicino di «assemblea». Insomma si ha voglia di discutere ancora. Intanto gli interventi continuano. Difficile vita ha il rappresentante di Unità Democratica (Pci) che per coprirsi un po' a destra e un po' a sinistra finisce per non dire nulla. Prendono poi la parola le altre organizzazioni politiche presenti. L'assemblea si chiude con una mozione votata pressoché all'unanimità in cui si sottolinea l'impegno di tutte le forze presenti per un rilancio del movimento degli studenti attraverso un approfondito dibattito l'assemblea inoltre dichiara la sua adesione alla mobilitazione sindacale in corso all'università di Roma da parte del personale (docente e non docente) e la partecipazione degli studenti all'assemblea sindacale che si tiene oggi sui temi dell'occupazione e della riforma. Tre commissioni lavoreranno in questi giorni per la preparazione di una piattaforma generale di lotta.

ANIC. Avvio immediato della vertenza. In gioco 1260 licenziamenti

Gela. Il coordinamento Anio ha deciso l'immediata mobilitazione del gruppo e l'avvio nella vertenza Eni sulla base delle piattaforme definite dai lavoratori di fronte all'atteggiamento liquidatorio assunto dall'azienda-vuota di scelta produttiva e attacco massiccio all'occupazione non la minaccia di licenziare i lavoratori dell'indotto di Gela e Siracusa il coordinamento ha ribadito quanto già deciso dal convegno del gruppo Eni: «Il provvedimento sarà sospeso, o sarà impossibile aprire qualunque negoziato; non si permetterà alla controparte di arrivare a un confronto lasciandosi alle spalle il fatto compiuto di 1260 lavoratori espulsi. Il coordinamento Anic decide fin d'ora in rapporto alle conclusioni cui perverrà il convegno siciliano del 7 febbraio, di promuovere azioni generalizzate di sciopero a sostegno degli obiettivi che sono alla base della piattaforma aziendale e di gruppetto imporre una svolta «significativa» nella politica industriale dell'Anic e dell'Eni, senza la quale i diversi centri produttivi saranno tutti investiti dalla drammatiche conseguenze delle scelte fallimentari».

Adm. Tribunale di Roma - N. 1249 del 9-77

Parte rilevata all'ufficio dei conti correnti

Il versamento in conto corrente, il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutta le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero bluastro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente).

Qualora gli importi siano impressi e stampati, per la scelta indicazione del numero di C/C al contare in ogni ufficio postale.

In ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, altre segni e gherchini.

Ai fini del versamento in C/C postale, il versante può essere un individuo o un ente.

Il versamento in conto corrente, il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutta le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero bluastro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente).

Qualora gli importi siano impressi e stampati, per la scelta indicazione del numero di C/C al contare in ogni ufficio postale.

In ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, altre segni e gherchini.

Ai fini del versamento in C/C postale, il versante può essere un individuo o un ente.

Il versamento in conto corrente, il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutta le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero bluastro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente).

Qualora gli importi siano impressi e stampati, per la scelta indicazione del numero di C/C al contare in ogni ufficio postale.

In ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, altre segni e gherchini.

Ai fini del versamento in C/C postale, il versante può essere un individuo o un ente.

Il versamento in conto corrente, il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutta le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero bluastro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente).

Qualora gli importi siano impressi e stampati, per la scelta indicazione del numero di C/C al contare in ogni ufficio postale.

In ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, altre segni e gherchini.

Ai fini del versamento in C/C postale, il versante può essere un individuo o un ente.

Il versamento in conto corrente, il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutta le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero bluastro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente).

Qualora gli importi siano impressi e stampati, per la scelta indicazione del numero di C/C al contare in ogni ufficio postale.

In ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, altre segni e gherchini.

Ai fini del versamento in C/C postale, il versante può essere un individuo o un ente.

Il versamento in conto corrente, il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutta le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero bluastro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente).

Qualora gli importi siano impressi e stampati, per la scelta indicazione del numero di C/C al contare in ogni ufficio postale.

In ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, altre segni e gherchini.

Ai fini del versamento in C/C postale, il versante può essere un individuo o un ente.

Il versamento in conto corrente, il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutta le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero bluastro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente).

Qualora gli importi siano impressi e stampati, per la scelta indicazione del numero di C/C al contare in ogni ufficio postale.

In ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, altre segni e gherchini.

Ai fini del versamento in C/C postale, il versante può essere un individuo o un ente.

Il versamento in conto corrente, il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutta le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero bluastro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente).

Qualora gli importi siano impressi e stampati, per la scelta indicazione del numero di C/C al contare in ogni ufficio postale.

In ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, altre segni e gherchini.

Ai fini del versamento in C/C postale, il versante può essere un individuo o un ente.

Il versamento in conto corrente, il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutta le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero bluastro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente).

Qualora gli importi siano impressi e stampati, per la scelta indicazione del numero di C/C al contare in ogni ufficio postale.

In ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, altre segni e gherchini.

Ai fini del versamento in C/C postale, il versante può essere un individuo o un ente.

Il versamento in conto corrente, il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutta le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero bluastro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente).

Qualora gli importi siano impressi e stampati, per la scelta indicazione del numero di C/C al contare in ogni ufficio postale.

In ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, altre segni e gherchini.

Ai fini del versamento in C/C postale, il versante può essere un individuo o un ente.

Il versamento in conto corrente, il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutta le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero bluastro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente).

Qualora gli importi siano impressi e stampati, per la scelta indicazione del numero di C/C al contare in ogni ufficio postale.

In ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, altre segni e gherchini.

Ai fini del versamento in C/C postale, il versante può essere un individuo o un ente.

Il versamento in conto corrente, il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutta le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero bluastro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente).

Qualora gli importi siano impressi e stampati, per la scelta indicazione del numero di C/C al contare in ogni ufficio postale.

In ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, altre segni e gherchini.

Ai fini del versamento in C/C postale, il versante può essere un individuo o un ente.

Il versamento in conto corrente, il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutta le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero bluastro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente).

Qualora gli importi siano impressi e stampati, per la scelta indicazione del numero di C/C al contare in ogni ufficio postale.

In ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, altre segni e gherchini.

Ai fini del versamento in C/C postale, il versante può essere un individuo o un ente.

Il versamento in conto corrente, il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutta le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero bluastro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente).

Qualora gli importi siano impressi e stampati, per la scelta indicazione del numero di C/C al contare in ogni ufficio postale.

In ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, altre segni e gherchini.

Ai fini del versamento in C/C postale, il versante può essere un individuo o un ente.

Il versamento in conto corrente, il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutta le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero bluastro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente).

Qualora gli importi siano impressi e stampati, per la scelta indicazione del numero di C/C al contare in ogni ufficio postale.

In ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, altre segni e gherchini.

Ai fini del versamento in C/C postale, il versante può essere un individuo o un ente.

Il versamento in conto corrente, il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutta le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero bluastro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente).

Qualora gli importi siano impressi e stampati, per la scelta indicazione del numero di C/C al contare in ogni ufficio postale.

In ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, altre segni e gherchini.

Ai fini del versamento in C/C postale, il versante può essere un individuo o un ente.

Il versamento in conto corrente, il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutta le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero bluastro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente).

Qualora gli importi siano impressi e stampati, per la scelta indicazione del numero di C/C al contare in ogni ufficio postale.

In ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, altre segni e gherchini.

Ai fini del versamento in C/C postale, il versante può essere un individuo o un ente.

Il versamento in conto corrente, il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutta le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero bluastro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente).

Qualora gli importi siano impressi e stampati, per la scelta indicazione del numero di C/C al contare in ogni ufficio postale.

In ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, altre segni e gherchini.

Ai fini del versamento in C/C postale, il versante può essere un individuo o un ente.

Il versamento in conto corrente, il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutta le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero bluastro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente).

Qualora gli importi siano impressi e stampati, per la scelta indicazione del numero di C/C al contare in ogni ufficio postale.

In ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, altre segni e gherchini.

Ai fini del versamento in C/C postale, il versante può essere un individuo o un ente.

Il versamento in conto corrente, il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutta le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero bluastro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente).

Qualora gli importi siano impressi e stampati, per la scelta indicazione del numero di C/C al contare in ogni ufficio postale.

In ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, altre segni e gherchini.

Ai fini del versamento in C/C postale, il versante può essere un individuo o un ente.

Il versamento in conto corrente, il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutta le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero bluastro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente).

Qualora gli importi siano impressi e stampati, per la scelta indicazione del numero di C/C al contare in ogni ufficio postale.

In ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, altre segni e gherchini.

Ai fini del versamento in C/C postale, il versante può essere un individuo o un ente.

Il versamento in conto corrente, il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutta le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero bluastro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente).

Qualora gli importi siano impressi e stampati, per la scelta indicazione del numero di C/C al contare in ogni ufficio postale.

In ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, altre segni e gherchini.

Ai fini del versamento in C/C postale, il versante può essere un individuo o un ente.

Il versamento in conto corrente, il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutta le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero bluastro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente).

Qualora gli importi siano impressi e stampati, per la scelta indicazione del numero di C/C al contare in ogni ufficio postale.

In ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, altre segni e gherchini.

Ai fini del versamento in C/C postale, il versante può essere un individuo o un ente.

Il versamento in conto corrente, il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutta le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero bluastro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente).

Qualora gli importi siano impressi e stampati, per la scelta indicazione del numero di C/C al contare in ogni ufficio postale.

In ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, altre segni e gherchini.

Ai fini del versamento in C/C postale, il versante può essere un individuo o un ente.

Il versamento in conto corrente, il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutta le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero bluastro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente).

Qualora gli importi siano impressi e stampati, per la scelta indicazione del numero di C/C al contare in ogni ufficio postale.

In ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, altre segni e gherchini.

Ai fini del versamento in C/C postale, il versante può essere un individuo o un ente.

Il versamento in conto corrente, il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutta le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero bluastro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente).

Qualora gli importi siano impressi e stampati, per la scelta indicazione del numero di C/C al contare in ogni ufficio postale.

In ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, altre segni e gherchini.

Ai fini del versamento in C/C postale, il versante può essere un individuo o un ente.

Il versamento in conto corrente, il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutta le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero bluastro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente).

Qualora gli importi siano impressi e stampati, per la scelta indicazione del numero di C/C al contare in ogni ufficio postale.

In ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, altre segni e gherchini.

Ai fini del versamento in C/C postale, il versante può essere un individuo o un ente.

Il versamento in conto corrente, il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutta le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero bluastro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente).

Qualora gli importi siano impressi e stampati, per la scelta indicazione del numero di C/C al contare in ogni ufficio postale.

In ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, altre segni e gherchini.

Ai fini del versamento in C/C postale, il versante può essere un individuo o un ente.

Il versamento in conto corrente, il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutta le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero bluastro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente).

Qualora gli importi siano impressi e stampati, per la scelta indicazione del numero di C/C al contare in ogni ufficio postale.

In ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, altre segni e gherchini.

Ai fini del versamento in C/C postale, il versante può essere un individuo o un ente.

Il versamento in conto corrente, il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutta le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero bluastro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente).

Qualora gli importi siano impressi e stampati, per la scelta indicazione del numero di C/C al contare in ogni ufficio postale.

In ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, altre segni e gherchini.

Ai fini del versamento in C/C postale, il versante può essere un individuo o un ente.

Il versamento in conto corrente, il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutta le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero bluastro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente).

Qualora gli importi siano impressi e stampati, per la scelta indicazione del numero di C/C al contare in ogni ufficio postale.

In ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, altre segni e gherchini.

Ai fini del versamento in C/C postale, il versante può essere un individuo o un ente.

Il versamento in conto corrente, il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutta le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero bluastro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente).

Qualora gli importi siano impressi e stampati,